



Anno 14 - n°574

2016-01-10 - Battesimo del Signore

BATTESIMO DEL SIGNORE

Gesù, oggi, attraverso la Parola viene a noi presentato come **testimone** fra i popoli, **Principe** delle nazioni. Ma, al momento del Battesimo al fiume Giordano, la voce del Padre lo definisce: **"Figlio Amato, in Lui è il mio compiacimento"**.

Gesù è la vita nuova per noi perché presentato solennemente come l'Unigenito e grazie al suo sangue siamo diventati vicini a Dio. Con il Battesimo di Gesù noi siamo stati riconciliati con Dio e chiamati anche noi **"Figli Amati"**.



Celebrare il Battesimo di Gesù significa:

1. **Viene tolta l'inimicizia** creata dal peccato. Siamo lavati con l'acqua e purificati. Ciò avveniva anche nel battesimo di Giovanni.
2. **Lo Spirito ci rende nuovi** ricchi di grazia cioè della vita divina, presenza di Dio nella nostra vita e quindi consacrati: tutti di Dio e per Dio.
3. **Eredi di vita immortale** perché, con il battesimo, siamo legati a Dio per tutta la vita e partecipi di gloria immortale. Importante è vivere senza smarrimenti secondo il disegno d'amore di Dio Padre.
4. **In Cristo veniamo edificati come abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.** Il nostro corpo è Tempio dello Spirito Santo per cui siamo chiamati qui ora a dare lode e gloria a Dio. Non sciupiamo questo capolavoro di Dio che siamo ciascuno di noi. Siamo creati, amati, custoditi dallo Spirito perché annunciamo con gioia il nostro essere figli del Padre, amati con misericordia.

Vivere il Battesimo di Gesù significa sentire la grandezza del nostro essere "consacrati" cioè rivestiti della veste nuova segno della dignità ritrovata.

Consacrati e mandati a portare luce perché ogni uomo senta che non è stato abbandonato ma convocato per dare vita al nuovo popolo di gente santa e familiare a Dio.

Come dice l'apostolo Paolo agli Efesini, Cristo sia la pietra fondamentale su cui edificiamo la nostra vita e formiamo il popolo nuovo che gli appartiene.

O Signore, rendici fedeli discepoli del tuo Figlio perché possiamo essere realmente tuoi figli.

Bordin don Giorgio - Parroco

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00 - 19,00 in via Gonin

DOM 10: Battesimo di Gesù

ore 10,00 - Messa con i battezzati del 2015

ore 09,30 - incontro missionario ragazzi a S. Vito

Esce Camminare Insieme

LUN 11: ore 18,30 - incontro catechisti

MAR 12: ore 15,00 - "Ciciarem un cicinin"

ore 17,00 - riprende il catechismo

MER 13: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica in chiesa

ore 18,00 - Messa in via Gonin

GIO 14: ore 21,00 - Messa in via Gonin per educatori, catechisti, giovani

ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito

SAB 16: ore 10,00 - Catechismo 2^a 3^a 4^a elementare

ore 10,00 - Commissione Pastorale Giuseppina del Nord Italia

DOM 17: Giornata dei Migranti

Solidarietà con le donne del carcere

LUN 18: ore 21,00 - Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA PER L'ANNO 2016

Padre santo, nel cammino della Chiesa pellegrina sulla terra, Tu hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo per la sua premurosa presenza materna nell'anno che è appena passato; ti preghiamo, per Sua intercessione, di sostenere la nostra fede e ravvivare la nostra speranza, perché, nel nuovo anno che ci concedi, nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza divina e possiamo camminare uniti nella preghiera e nell'amore fino alla meta del Tuo Regno. Regno di amore, di grazia e di perdono. Amen.

Salve o Maria piena di grazia, forma ideal purissima della bellezza eterna, scelta per essere la Madre del Figlio di Dio e Madre nostra. Amen

Luigi Corliano

BENEDIZIONE ALLE FAMGLIE

Via Giaggioli, Via Giacinti, Via delle Rose

Si chiede di mettere un foglietto con scritto "Sì" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

Siamo ancora in tempo per rinnovare l'abbonamento a

CAMMINARE INSIEME

Gli incaricati sono in Chiesa durante le Messe festive, il pomeriggio in parrocchia, oppure tramite i responsabili dei caseggiati. Adesione ordinaria € 8,00 - sostenitrice € 10,00 - benemerita € 25,00.

OMELIA DI PAPA FRANCESCO

NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Le parole del profeta Isaia – rivolte alla città santa Gerusalemme – ci chiamano ad alzarci, ad uscire, uscire dalle nostre chiusure, uscire da noi stessi, e a riconoscere lo splendore della luce che illumina la nostra esistenza: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (60,1). La “tua luce” è la gloria del Signore. La Chiesa non può illudersi di brillare di luce propria, non può. Lo ricorda sant’Ambrogio, utilizzando la luna come metafora della Chiesa: «Veramente come la luna è la Chiesa: [...] rifulge non della propria luce, ma di quella di Cristo. Trae il proprio splendore dal Sole di giustizia, così che può dire: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”» (*Exameron*, IV, 8, 32). Cristo è la vera luce che rischiara; e nella misura in cui la Chiesa rimane ancorata a Lui, nella misura in cui si lascia illuminare da Lui, riesce a illuminare la vita delle persone e dei popoli. Per questo i santi Padri riconoscevano nella Chiesa il “*mysterium lunae*”.



Abbiamo bisogno di questa luce che viene dall’alto per corrispondere in maniera coerente alla vocazione che abbiamo ricevuto. Annunciare il Vangelo di Cristo non è una scelta tra le tante che possiamo fare, e non è neppure una professione. Per la Chiesa, essere missionaria non significa fare proselitismo; per la Chiesa, essere missionaria equivale ad esprimere la sua stessa natura: essere illuminata da Dio e riflettere la sua luce. Questo è il suo servizio. Non c’è un’altra strada. La missione è la sua vocazione: far risplendere la luce di Cristo è il suo servizio. Quante persone attendono da noi questo impegno missionario, perché hanno bisogno di Cristo, hanno bisogno di conoscere il volto del Padre.

I Magi, di cui ci parla il Vangelo di Matteo, sono testimonianza vivente del fatto che i semi di verità sono presenti ovunque, perché sono dono del Creatore che chiama tutti a riconoscerlo come Padre buono e fedele. I Magi rappresentano gli uomini di ogni parte della terra che vengono accolti nella casa di Dio. Davanti a Gesù non esiste più divisione alcuna di razza, di lingua e di cultura: in quel Bambino, tutta l’umanità trova la sua unità. E la Chiesa ha il compito di riconoscere e far emergere in modo più chiaro il desiderio di Dio che ognuno porta in sé. Questo è il servizio della Chiesa, con la luce che essa riflette: far emergere il desiderio di Dio che ognuno porta in sé. Come i Magi tante persone, anche ai nostri giorni, vivono con il “cuore inquieto” che continua a domandare senza trovare risposte certe - è l’inquietudine dello Spirito Santo che si muove nei cuori. Sono anche loro alla ricerca della stella che indica la strada verso Betlemme.

Quante stelle ci sono nel cielo! Eppure, i Magi ne hanno seguita una diversa, nuova, che per loro brillava molto di più. Avevano scrutato a lungo il grande libro del cielo per trovare una risposta ai loro interrogativi - avevano il cuore inquieto -, e finalmente la luce era apparsa. Quella stella li cambiò. Fece loro dimenticare gli interessi quotidiani, e si misero subito in cammino. Diedero ascolto ad una voce che nell’intimo li spingeva a seguire quella luce - è la voce dello Spirito Santo, che opera in tutte le persone -; ed essa li guidò finché trovarono il re dei Giudei in una povera casa di Betlemme.

Tutto questo è un insegnamento per noi. Oggi ci farà bene ripetere la domanda dei Magi: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo» (*Mt* 2,2). Siamo sollecitati, soprattutto in un periodo come il nostro, a porci in ricerca dei segni che Dio offre, sapendo che richiedono il nostro impegno per decifrarli e comprendere così la sua volontà. Siamo interpellati ad andare a Betlemme per trovare il Bambino e sua Madre. Seguiamo la luce che Dio ci offre – piccolina...; l’inno del breviario poeticamente ci dice che i Magi “*lumen requirunt lumine*”: quella piccola luce -, la luce che promana dal volto di Cristo, pieno di misericordia e di fedeltà. E, una volta giunti davanti a Lui, adoriamolo con tutto il cuore, e presentiamogli i nostri doni: la nostra libertà, il nostro amore. La vera sapienza si nasconde nel volto di questo Bambino. E’ qui, nella semplicità di Betlemme, che trova sintesi la vita della Chiesa. E’ qui la sorgente di quella luce, che attrae a sé ogni persona nel mondo e orienta il cammino dei popoli sulla via della pace.